



*Ministero dell'Interno*

**DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI**  
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

Il patto di stabilità per gli enti locali nell'anno 2005.  
Analisi e riflessioni su alcuni dati circa il mancato rispetto

\* \* \* \* \*

Approfondimento e elaborazione di *Raffaele Sarnataro e Michele Contaldo*

(contributi di Marco Schiavella, Paola Infanti, Loredana Bonadio e Amelia Mazzariello)

Roma, settembre 2006

## *1. Aspetti preliminari*

Sono anni che il patto di stabilità interno, ossia l'insieme delle disposizioni per coordinare la spesa delle amministrazioni regionali e locali, è al centro del dibattito o comunque degli approfondimenti politico-istituzionali, considerati gli effetti che tali disposizioni sono destinate ad aver sulla complessiva attività amministrativa delle menzionate amministrazioni<sup>1</sup>.

Le riflessioni che seguiranno si riferiscono all'anno 2005, ultimo anno di cui si dispone di dati definitivi circa il rispetto degli obiettivi previsti dal patto di stabilità, fissati con l'articolo 1, commi da 21 a 41 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), disposizioni poi modificate in taluni aspetti dalla legge 31 maggio 2005, n. 88 di conversione del decreto-legge 31 marzo 2005 n. 44.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Circa il sistema di regole per il coordinamento della spesa regionale e statale la Corte Costituzionale ha avuto modo di esprimere alcune considerazioni di principio con la sentenza numero 417 del 2005 affermando chiaramente che i vincoli alla spesa non possono riguardare singole voci di spesa dei bilanci delle regioni e degli enti locali. In altri termini, la legge statale può stabilire solo un "limite complessivo che lascia agli enti ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa.

<sup>2</sup>In proposito, si riporta uno stralcio del testo della Circolare del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali n. 23 del 2005 (che è possibile visualizzare sul sito internet del Ministero dell'Interno [www.interno.it](http://www.interno.it), alle pagine dedicate alla Direzione centrale della finanza locale e precisamente al link "circolari e decreti") e precisamente su quanto contenuto al punto 3a):

*"3a) Modifiche al patto di stabilità*

- Modifica alla legge 30 dicembre 2004, n. 311, in materia di limiti di spesa in conto capitale per enti locali.

L'articolo 1-bis, introdotto dalla legge di conversione, aggiunge, al comma 26 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2005, una disposizione che consente un diverso calcolo del limite di spesa per gli enti locali che hanno registrato per l'esercizio 2004 un ammontare di impegni di spesa in conto capitale superiore del 100 per cento al corrispondente ammontare della spesa annua mediamente impegnata nel triennio 2001-2003.

- Modifica alla legge 30 dicembre 2004, n. 311, in materia di criteri per la definizione dei limiti di spesa per enti locali

L'articolo 1-ter esonera i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e le unioni di comuni, nonché le comunità montane e le comunità isolate con popolazione fino a 50.000 abitanti dal rispetto del patto di stabilità limitatamente all'anno 2005.

Con tale norma il legislatore ha voluto agevolare i comuni di minori dimensioni che gestiscono bilanci meno flessibili.

- Modifica alla legge 30 dicembre 2004, n. 311, in materia di calcolo del complesso delle spese di regioni ed enti locali.

# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

Gli ulteriori approfondimenti e indicazioni sulle regole del patto di stabilità sono stati - come di consueto - forniti dal Ministero dell'Economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Igepa con circolare n. 4 dell'8 febbraio 2005<sup>3</sup>, che va considerata alla luce delle successive modifiche previste dalla citata legge n. 88 del 2005.

Le regole del patto di stabilità per il 2005 hanno segnato il ritorno al criterio dei "tetti di spesa"<sup>4</sup> (rispetto al criterio dei "saldi di spesa") modulato secondo il cosiddetto principio della "virtuosità" ossia della spesa media del triennio dal 2001 al 2003 in relazione alla spesa media pro-capite della classe demografica di appartenenza, quest'ultima stabilita con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 gennaio 2005.

In particolare si è previsto il raggiungimento di due obiettivi di spesa: quello di competenza e quello di cassa, per cui il mancato raggiungimento anche di uno solo dei due obiettivi configura il mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Al di là di questi preliminari riferimenti nonché degli studi<sup>5</sup> circa gli effetti finanziari fra regole basate sul principio dei tetti di spesa e sul principio dei saldi - studi che annoverano copiosi e autorevoli contributi di approfondimento, ciò che qui si intende analizzare sono gli esiti circa l'applicazione del patto di stabilità e comprendere quanti enti non sono stati in grado di rispettare il patto di stabilità nell'anno 2005.

L'analisi va pertanto ad aggregare ed elaborare i dati a disposizione, la cui fonte è rappresentata dall'applicazione del decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze in data 12 gennaio 2005, di approvazione del modello di rilevazione del mancato rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2005.

---

Al fine di assecondare le esigenze rappresentate da numerosi enti in materia di rispetto del patto di stabilità, è stata ampliata la casistica delle spese che non vanno considerate per il calcolo della base di riferimento ai fini del rispetto del Patto di stabilità di cui ai commi 22 e 23 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

L'articolo 1-quater della legge di conversione aggiunge infatti, al comma 24, lettera f) della legge finanziaria 2005, le seguenti lettere: f-bis), concernente le spese derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate da parte delle regioni ed esercitate dagli enti locali a partire dal 1° gennaio 2004, nei limiti dei corrispondenti trasferimenti finanziari attribuiti dall'amministrazione regionale; f-ter) concernente spese per oneri derivanti da sentenze che originino debiti fuori bilancio; f-quater) concernente spese sostenute dai comuni per la bonifica di siti inquinati con azione sostitutiva dei diretti responsabili."

<sup>3</sup> Si allega in appendice copia di tale circolare, che ad ogni modo può essere visualizzata sul ricco e interessante sito del Ministero dell'economia e delle finanze nelle pagine dedicate al Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

<sup>4</sup> Principio adottato anche per il 2006.

<sup>5</sup> In proposito si cita la relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali per gli esercizi 2004 - 2005 della Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie, approvata con deliberazione n. 15/2006; tali documento sono presenti e visualizzabili sul sito internet della Corte dei Conti [www.corteconti.it](http://www.corteconti.it).

Tale modello rileva, in particolare, la differenza fra l'obiettivo programmatico<sup>6</sup> ed i dati effettivamente registrati, sia in termini di competenza che di cassa nell'anno 2005.

## *2. Enti locali tenuti al rispetto del patto di stabilità nell'anno 2005*

E' appena il caso di ricordare che nell'anno 2005 - in base alle disposizioni di cui alla richiamata legge n. 311 del 2004 e alle successive modifiche introdotte dalla legge n. 88 del 2005 - sono stati soggetti alle regole del patto di stabilità interno i seguenti enti locali:

- province;
- comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;
- comunità montane e comunità isolate con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

In complesso i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, assoggettati al patto, sono stati 2.309 comuni su un totale di 8.101 comuni, ossia il 28,5 per cento degli stessi. Il dato dei comuni fa riferimento alla popolazione Istat dell'anno 2003, così come previsto al punto g.2 della richiamata circolare n. 4 dell'8 febbraio 2005.

Per quanto riguarda le comunità isolate, esiste un solo ente di questo tipo che si trova in provincia di Latina la cui popolazione è inferiore a 50.000 abitanti; si tratta della "Comunità isolana delle isole ponziane" che presenta una popolazione appena superiore ai 4.000 abitanti, per cui nessun ente di tale tipo è risultato assoggettato alle regole del patto stesso.

## *3. Alcuni recenti adempimenti che si collegano al patto di stabilità*

Non può non farsi qui cenno ad alcune recenti disposizioni di legge con le quali si sono introdotti taluni adempimenti che si collegano al patto di stabilità.

Il riferimento è ai commi 166 e 167 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006), in applicazione dei quali la Corte dei Conti ha predisposto le linee guida e i questionari per il previsto parere da esprimersi da parte dell'organo di revisione sia in relazione al bilancio preventivo che al bilancio consuntivo.<sup>7</sup>

Se si analizza il questionario previsto per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti<sup>8</sup> in relazione all'uno e all'altro adempimento si ritrovano molte domande attinenti il patto di stabilità.

<sup>6</sup> Sul concetto di *obiettivo programmatico nell'anno 2005* si rimanda a quanto previsto nella citata circolare IGEPA n. 4 dell'8 febbraio 2005 o anche alla deliberazione n. 6/AUT/2006 della Corte dei conti sezione autonomie di cui si ricorderà in seguito.

<sup>7</sup> Tali linee guida sono state diramate con Deliberazione n. 6/AUT/2006 della Corte dei Conti in Sezione Autonomie per il Bilancio di previsione dell'anno 2006 e con deliberazione n. 11/AUT/2006 per il rendiconto dell'anno 2005.

<sup>8</sup> Sono previsti distinti questionari per:

- province;
- comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;
- comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti.

In particolare, relativamente al parere al bilancio di previsione viene chiesto – già dalle primissime domande – *se l'impostazione del bilancio preventivo è tale da garantire il rispetto del patto di stabilità interno*, nonché altre domande circa il corretto calcolo della spesa soggetta al patto stesso, oltre a fornire informazioni circa il rispetto del patto anche degli anni dal 2002 al 2004 .

Altro elemento informativo richiesto riguarda sempre il rispetto del patto di stabilità nel 2005 ed inoltre se sono applicate nel bilancio 2006 le conseguenti limitazioni (sanzioni) in caso di mancato rispetto.

Le domande sono formulate in termini precisi con risposte che prevedono informazioni in termini affermativi o negativi ( con risposte del tipo SI o NO).

In aggiunta si richiede di fornire un prospetto di dati circa il calcolo dei limiti sia della spesa corrente che della spesa in conto capitale.

Analogamente, anche nel questionario relativo al rendiconto dell'anno 2005, si trovano molte domande rivolte ad acquisire informazioni in tema di patto di stabilità. Nel questionario previsto per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti<sup>9</sup> vengono chieste informazioni relativamente al conseguimento del patto di stabilità interno nel 2004 e, in caso di inosservanza dello stesso, se sono state rispettate nel 2005 le conseguenti limitazioni ovvero applicate le sanzioni. Del resto altre domande pongono l'accento sul corretto calcolo di alcune voci rilevanti ai fini del patto stesso.

Fondamentalmente, quindi, ritroviamo tre categorie di informazioni richieste.

- sul rispetto delle complessive limitazioni previste dal patto di stabilità;
- in ordine al calcolo di alcune componenti della spesa;
- sull'applicazione delle eventuali sanzioni del patto stesso.

#### *4. La raccolta dei dati e il certificato.*

Si è già detto che la rilevazione è fondata sull'adempimento previsto dal decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze in data 12 gennaio 2005 di approvazione del modello di rilevazione del mancato rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2005.

L'adempimento consiste nella comunicazione da parte dell'organo di revisione economico-finanziario, quando a seguito di verifica, si accerti il mancato rispetto del patto, e trova il suo fondamento normativo nella disposizione di cui all'articolo 1, comma 32 della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005).

---

<sup>9</sup> Anche in questo caso sono previsti distinti questionari per:

- province;
- comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;
- comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Il certificato presenta una struttura semplice in modo da acquisire solo i dati essenziali e non appesantire gli adempimenti a carico degli enti, andando a focalizzare l'attenzione sull'obiettivo programmatico riguardante il totale della spesa corrente e della spesa in conto capitale, così come rilevate ai fini del patto di stabilità interno distintamente per dati di competenza e dati di cassa.

Si noterà che il certificato non riporta, nella sezione in alto a destra, un riquadro per le comunità isolate con popolazione superiore a 50.000, ma ciò solo nella consapevolezza di quanto già detto circa l'esistenza di una sola comunità isolana che ha una popolazione inferiore a quella prevista dalle regole del patto.

Tale certificato ha consentito di acquisire, attraverso le comunicazioni trasmesse dall'organo di revisione economico-finanziario e pervenute alla Direzione centrale della finanza locale, una serie di dati che si sono utilizzati per l'analisi che si sta conducendo.

Si riporta, di seguito ed ai fini di maggiore chiarezza espositiva, il testo del richiamato decreto ministeriale del 12 gennaio 2006 con il relativo certificato da compilare da parte dell'organo di revisione economico-finanziario.

**Decreto 12 gennaio 2006  
di approvazione del modello di rilevazione del mancato rispetto degli obiettivi del «patto di  
stabilità interno», per l'anno 2005**

**IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
per gli affari interni e territoriali  
del Ministero dell'interno**

**di concerto con**

**IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**  
(GU n. 20 del 25 gennaio 2006)

Viste le disposizioni in materia di "patto di stabilità interno" per l'anno 2005 per gli enti locali, recate dall'articolo 1, commi da 21 a 41, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

Visto, in particolare, l'articolo 1, comma 32, della citata n. 311 del 2004, il quale stabilisce che "Per gli enti locali, l'organo di revisione economico-finanziaria previsto dall'articolo 234 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, verifica il rispetto degli obiettivi annuali del patto, sia in termini di competenza che di cassa, e in caso di mancato rispetto ne dà comunicazione al Ministero dell'interno sulla base di un modello e con le modalità che verranno definiti con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze";

Ritenuta la necessità di approvare un modello di rilevazione per i casi di mancato rispetto degli obiettivi del "patto di stabilità interno" per l'anno 2005

**DECRETA**

**Articolo 1**

(Enti tenuti alla certificazione)

1. Sono soggetti all'invio della certificazione di cui al presente decreto gli enti locali che non hanno conseguito per l'anno 2005 gli obiettivi previsti dalle norme in materia di "patto di stabilità interno".

**Articolo 2**

(Contenuto della certificazione e modalità di trasmissione)

1. Gli enti di cui all'articolo 1 certificano il mancato rispetto degli obiettivi del patto per l'anno 2005 mediante



### *5. Finalità e significatività della rilevazione*

I dati che si andranno a esporre hanno significato per l'anno 2005 e, quindi, si riferiscono al mancato rispetto delle regole del patto di stabilità dello stesso anno.

Gli stessi dati sono riferiti ai soli enti per i quali è pervenuta la comunicazione circa il mancato rispetto del patto di stabilità e, quindi, riguardano solo una parte molto limitata di tutti gli enti locali soggetti al patto.

Si ritiene, tuttavia, che l'analisi e lo studio anche solo di tali dati possa offrire utili spunti di riflessione su una realtà caratterizzata da un notevole dinamismo normativo, come quella rappresentata dal mondo delle autonomie locali nonché a costituire un contributo di conoscenza anche a supporto degli stessi enti locali per avere un quadro più esteso dei flussi di spesa connessi al patto di stabilità.

Infatti questi dati forniscono numerose occasioni di curiosità e di analisi per focalizzare l'attenzione su vari aspetti e, quindi, si cercheranno di delineare argomenti dedicando ad essi specifici paragrafi di trattazione.

Innanzitutto, quello che si vuole ricercare è in che misura gli enti non sono riusciti a rispettare il patto, perchè il mancato rispetto può significare esuberi - sia nella spesa che nei pagamenti - di modesto o rilevante ammontare che possono essere confrontati, in termini percentuali, rispetto al valore dell'obiettivo programmatico di riferimento per avere altre informazioni di dettaglio.

Si tratta solo di alcuni punti di fondo da cui si è partiti per l'analisi, la quale viene arricchita di considerazioni e informazioni circa il numero e le caratteristiche demografiche degli enti interessati. La ricerca è condotta su valori generali e complessivi per cui, pur andando ad analizzare molti aspetti è possibile che non si riesca a fare luce su tematiche specifiche o situazioni eccezionali di cui i singoli enti hanno dovuto fronteggiare gli effetti finanziari.

Per approfondire tali aspetti specifici occorrerebbe una apposita raccolta di minuziose informazioni che, al momento, non è stato possibile realizzare.

Prima di descrivere le risultanze dello studio, si precisa che si è richiesto agli enti di fornire i dati espressi quantitativamente in euro, ma ai fini dell'elaborazione dello studio si sono approssimati i valori ai mille euro; inoltre sembra utile far presente che gli organi di revisione economico-finanziaria hanno comunicato talvolta minime rettifiche ai dati già comunicati in precedenza nei certificati.

I dati elaborati in questo studio concernono le prime comunicazioni ricevute e in ogni caso riguardano 11 province e 113 comuni.

Ad ogni modo, per supportare lo studio di altri riferimenti si è ritenuto utile esporre anche l'elenco degli enti locali, per i quali risulta il mancato rispetto del patto nell'anno 2004.



## *6. Brevi note sul mancato rispetto del patto di stabilità nell'anno 2004.*

Nell'anno 2004 il mancato rispetto delle regole del patto di stabilità ha riguardato n. 95 enti, e più precisamente una provincia e n. 94 comuni.

Nel 2004, le regole del patto erano fondate sul cosiddetto principio dei saldi<sup>10</sup>, e non dei tetti di spesa, e interessavano, come ambito soggettivo, i seguenti enti locali:

- province;
- comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti<sup>11</sup>;

Tanto si riferisce per corredare di qualche dato fondamentale la descrizione e poter operare conseguenti confronti con i dati del 2005.

Si riporta quindi l'elenco di tali enti, distintamente per province e comuni, sulla base dei dati raccolti in base alle segnalazioni dell'organo di revisione economico-finanziario che risultano aver mancato il rispetto del patto nell'anno 2004.

### *6.1 Province*

Dai dati raccolti, risulta che una sola provincia non è riuscita a rispettare il patto di stabilità e si tratta della provincia di Verbano-Cusio Ossola.

### *6.2 Comuni*

I comuni interessati sono, come si è anticipato, n. 94 e si riporta di seguito un elenco completo degli stessi

---

<sup>10</sup> Il patto ha previsto per il 2004 il raggiungimento di due obiettivi in termini di disavanzo finanziario:

- saldo finanziario per la gestione di competenza;
- saldo finanziario per la gestione di cassa.

<sup>11</sup> Per ogni riferimento di dettaglio si rinvia anche qui, alla circolare n. 5 del 3 febbraio 2004 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.GE.P.A. - Ufficio II; si riporta, per gli aspetti fondamentali che qui rilevano, quanto testualmente contenuto in tale circolare al punto dedicato alla premessa:

“A differenza del passato, la legge 24 dicembre 2003, n. 350 ( legge finanziaria per il 2004 ) non ha sostanzialmente modificato le regole per il patto di stabilità interno per l'anno 2004 delle province e dei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti definite dall'articolo 29 della legge finanziaria n. 289 del 2002, e modificate, in minima parte, dall'articolo 1-quater, comma 13, del decreto –legge 31 marzo 2003, n. 50 convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2003 n. 116.

Pertanto, la presente circolare – dopo aver ripreso alcuni aspetti relativi al patto di stabilità per il 2003 – si sofferma sulle predette e ridotte modifiche rinviando, per tutto ciò non risulta trattato, alla circolare dello scrivente n. 7 del febbraio 2003 (pubblicata nella G.U. n. 39 del 17 febbraio 2003)”.

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

<b>PATTO DI STABILITA' ANNO 2004</b>	
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>
FAVARA	AG
SAMBUCA DI SICILIA	AG
CAMERANO	AN
CAPISTRELLO	AQ
TAGLIACOZZO	AQ
TRASACCO	AQ
SANTERAMO IN COLLE	BA
TERNO D'ISOLA	BG
TREVILOLO	BG
URGNANO	BG
TRIVERO	BI
VIGLIANO BIELLESE	BI
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN
MONTERENZIO	BO
SAN PIETRO IN CASALE	BO
CEGLIE MESSAPICA	BR
CASTREZZATO	BS
PONTOGLIO	BS
PROVAGLIO D'ISEO	BS
SIRMIONE	BS
TORBOLE CASAGLIA	BS
ARBUS	CA
IGLESIAS	CA
MARACALAGONIS	CA
ARIENZO	CE
CAIAZZO	CE
BUTERA	CL
RIESI	CL
SAN CATALDO	CL
CARAGLIO	CN
MOZZATE	CO
TAVERNERIO	CO
RIPALTA ARPINA	CR
CETRARO	CS
CROSIA	CS
DIAMANTE	CS
CALATABIANO	CT
SANTA VENERINA	CT
LAMEZIA TERME	CZ
TORREMAGGIORE	FG
AQUINO	FR

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

ARPINO	FR
CEPRANO	FR
MESORACA	KR
STRONGOLI	KR
DISO	LE
VERNOLE	LE
PRIVERNO	LT
SANTI COSMA E DAMIANO	LT
ACQUEDOLCI	ME
GIOIOSA MAREA	ME
MILAZZO	ME
SPADAFORA	ME
BASIGLIO	MI
BELLUSCO	MI
CORNATE D'ADDA	MI
CUGGIONO	MI
NOVATE MILANESE	MI
SAN GIULIANO MILANESE	MI
CASTELLO DI CISTERNA	NA
CRISPANO	NA
FRATTAMINORE	NA
SANT'ANTONIO ABATE	NA
TORTOLI'	NU
ALTOFONTE	PA
CERDA	PA
ISOLA DELLE FEMMINE	PA
LERCARA FRIDDI	PA
CITTADELLA	PD
PONTE SAN NICOLO'	PD
TORREGLIA	PD
VILLAFRANCA PADOVANA	PD
PENNE	PE
MASSA E COZZILE	PT
COLBORDOLO	PU
FUSIGNANO	RA
MONTEBELLO JONICO	RC
GUASTALLA	RE
MARCELLINA	RM
LOREO	RO
BARONISSI	SA
MAIORI	SA
POLLA	SA
SORTINO	SR
PALAGIANELLO	TA

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

SANT'OMERO	TE
LEINI'	TO
ALTIVOLE	TV
PONZANO VENETO	TV
FERNO	VA
LONATE POZZOLO	VA
LUINO	VA
TEZZE SUL BRENTA	VI
VALEGGIO SUL MINCIO	VR

TOTALE COMUNI n. 94

## 7. Il mancato rispetto del patto di stabilità nell'anno 2005

Veniamo ora ad approfondire gli aspetti del mancato rispetto del patto di stabilità nell'anno 2005, che costituisce l'oggetto principale dell'analisi.

### 7.1 Le province

Complessivamente, dai dati raccolti e come si è appena detto, risulta che 11 province non sono state in condizione di rispettare il patto di stabilità nell'anno 2005 e già questo dato appare particolarmente elevato ed indice di una accentuata difficoltà registrata dagli enti.

Peraltro esso appare in notevole crescita se confrontato con il dato dell'anno 2004, anno nel quale una sola provincia non era riuscita a rispettare le regole del patto.

Quasi tutti gli 11 enti (Como, Pavia, Sondrio, Treviso, Vicenza, Viterbo, Avellino, Caserta, Napoli, Reggio Calabria, e Oristano) non sono riusciti a rispettare sia l'obiettivo programmatico di competenza che quello di cassa. In dettaglio tutti gli enti citati non hanno rispettato il programmatico di cassa, mentre solo 4 di essi (Pavia, Sondrio, Reggio Calabria e Oristano) hanno rispettato il programmatico di competenza.

### 7.2 I dati quantitativi concernenti le province.

Complessivamente, se si sommano gli esuberi rispetto all'obiettivo programmatico di competenza, la somma totale degli stessi ammonta a 416.159.000,00 euro che diventa di 249.484.000,00 se si sommano algebricamente le differenze in positivo dei quattro enti anzidetti.

Si riportano - qui di seguito - i prospetti ove vengono descritti sistematicamente e distintamente i dati per ogni provincia, considerati in valore assoluto.

## PATTO DI STABILITA' DELL'ANNO 2005

Valori assoluti espressi in euro

PROVINCIA	PROV	Popolazione Istat anno	DATI DI COMPETENZA		
			Obiettivo programmatico	Impegno Assunto nel 2005	Differenza
COMO	CO	551.655	68.718.000,00	84.319.000,00	-15.601.000,00
PAVIA	PV	504.761	72.822.000,00	69.078.000,00	3.744.000,00
SONDRIO	SO	178.393	62.037.000,00	43.033.000,00	19.004.000,00
TREVISO	TV	824.500	105.518.000,00	134.290.000,00	-28.772.000,00
VICENZA	VI	819.297	119.073.000,00	208.880.000,00	-89.807.000,00
VITERBO	VT	295.702	34.194.000,00	39.368.000,00	-5.174.000,00
AVELLINO	AV	436.051	62.964.000,00	76.546.000,00	-13.582.000,00
CASERTA	CE	868.517	95.370.000,00	143.462.000,00	-48.092.000,00
NAPOLI	NA	3.085.447	347.754.000,00	396.210.000,00	-48.456.000,00
REGGIO DI CALABRIA	RC	565.262	487.099.000,00	94.430.000,00	392.669.000,00
ORISTANO	OR	153.392	22.300.000,00	21.558.000,00	742.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>8.282.977</b>	<b>1.477.849.000,00</b>	<b>1.311.174.000,00</b>	<b>166.675.000,00</b>
<b>TOTALE VALORI POSITIVI</b>					<b>416.159.000,00</b>
<b>TOTALE VALORI NEGATIVI</b>					<b>-249.484.000,00</b>

In particolare questa tabella, mette anche in evidenza che nei dati di competenza gli esuberi, in termini di valori assoluti rispetto all'obiettivo programmatico sono oscillate da - 5.174.000,00 euro a - 89.807.000,00 (vengono, ad ogni modo, descritte anche le differenze in positivo). In complesso, per quanto riguarda le differenze dal valore programmatico di competenza, risultano dalla tabella i seguenti totali:

- il totale algebrico delle differenze (riportato con la voce "TOTALE") è pari a euro 166.675.000,00
- il totale delle differenze in positivo (riportato con la voce "TOTALE VALORI POSITIVI") è pari a euro 416.159.000,00;
- il totale delle differenze in negativo (riportato con la voce "TOTALE VALORI IN NEGATIVO") è pari euro -249.484.000,00.

**PATTO DI STABILITA' DELL'ANNO 2005**  
**ESUBERI RISPETTO ALL'OBIETTIVO PROGRAMMATICO**  
Valori assoluti espressi in euro

PROVINCIA (si elencano solo quelle con esuberanti di spesa)	DATI DI COMPETENZA	
	Differenza	Differenza % su Obiettivo progr.
COMO	-15.601.000,00	-22,70%
TREVISO	-28.772.000,00	-27,27%
VICENZA	-89.807.000,00	-75,42%
VITERBO	-5.174.000,00	-15,13%
AVELLINO	-13.582.000,00	-21,57%
CASERTA	-48.092.000,00	-50,43%
NAPOLI	-48.456.000,00	-13,93%
<b>TOTALE</b>	<b>-249.484.000,00</b>	<b>-226,45%</b>
<b>MEDIA</b>	<b>-35.640.571,43</b>	<b>-32,35%</b>

Considerando ovviamente solo le differenze in negativo, si nota che le percentuali degli esuberanti rispetto al programmatico di competenza vanno da un minimo di -13,93 per cento ad un massimo di -75,42 per cento con una media aritmetica di -32,35 per cento. Si può anche notare che la media aritmetica degli esuberanti, considerati in valore assoluto, è di circa -35.640.571,43 euro.

Va ora rivolta la stessa attenzione anche ai dati di cassa ed, a tale scopo, riportiamo una prima descrizione di dati con la seguente tabella:

**PATTO DI STABILITA' DELL'ANNO 2005**  
Valori assoluti espressi in euro

PROVINCIA	PROV	Popolazione Istat anno 2003	DATI DI CASSA		
			Obiettivo programmatico 2005	Pagato nel 2005	Differenza
COMO	CO	551.655	46.926.000,00	61.903.000,00	-14.977.000,00
PAVIA	PV	504.761	57.602.000,00	65.708.000,00	-8.106.000,00
SONDRIO	SO	178.393	33.313.000,00	53.386.000,00	-20.073.000,00
TREVISO	TV	824.500	82.929.000,00	162.406.000,00	-79.477.000,00
VICENZA	VI	819.297	84.793.000,00	99.661.000,00	-14.868.000,00
VITERBO	VT	295.702	25.458.000,00	32.251.000,00	-6.793.000,00
AVELLINO	AV	436.051	38.388.000,00	68.613.000,00	-30.225.000,00
CASERTA	CE	868.517	72.760.000,00	113.889.000,00	-41.129.000,00
NAPOLI	NA	3.085.447	230.788.000,00	309.547.000,00	-78.759.000,00
REGGIO DI CALABRIA	RC	565.262	59.774.000,00	86.678.000,00	-26.904.000,00
ORISTANO	OR	153.392	13.907.000,00	19.036.000,00	-5.129.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>8.282.977</b>	<b>746.638.000,00</b>	<b>1.073.078.000,00</b>	<b>-326.440.000,00</b>
<b>TOTALE VALORI POSITIVI</b>					<b>0</b>
<b>TOTALE VALORI NEGATIVI</b>					<b>-326.440.000,00</b>

Gli scostamenti in aumento di cassa, che riguardano come si è detto tutte le province, sono stati di 326.440.000,00 euro e vanno da un minimo di -5.129.000,00 euro ad un massimo di -79.477.000,00

euro. Il totale algebrico delle differenze coincide con il totale dei valori negativi in quanto tutti i dati sono negativi.

Si vanno poi a visualizzare gli esuberi rispetto al programmatico di cassa di riferimento, come già fatto per il programmatico di competenza.

**PATTO DI STABILITA' DELL'ANNO 2005**  
**ESUBERI RISPETTO ALL'OBIETTIVO PROGRAMMATICO**  
**Valori assoluti espressi in euro**

PROVINCIA (si elencano solo quelle con esuberi di cassa)	DATI DI CASSA	
	Differenza	Differenza % su Obiettivo progr.
COMO	-14.977.000,00	-31,92%
PAVIA	-8.106.000,00	-14,07%
SONDRIO	-20.073.000,00	-60,25%
TREVISO	-79.477.000,00	-95,84%
VICENZA	-14.868.000,00	-17,53%
VITERBO	-6.793.000,00	-26,68%
AVELLINO	-30.225.000,00	-78,73%
CASERTA	-41.129.000,00	-56,53%
NAPOLI	-78.759.000,00	-34,13%
REGGIO DI CALABRIA	-26.904.000,00	-45,01%
ORISTANO	-5.129.000,00	-36,88%
<b>TOTALE</b>	<b>-326.440.000,00</b>	<b>-497,58%</b>
<b>MEDIA</b>	<b>-29.676.363,64</b>	<b>-45,23%</b>

Le differenze percentuali vanno da un minimo del -14,07 del cento ad un massimo del -95,84 per cento, con una media di 45,23 che è abbastanza più elevata di quella registrata in competenza.

La media in valore assoluto degli scostamenti è poi di circa - 29.676.363 euro ed è inferiore a quella dell'analogo valore in competenza.

Ciò si spiega con il fatto che i valori dei programmatici di cassa - che ammontano a euro 746.638.000,00- sono notevolmente inferiori ai valori dei programmatici di competenza, pari a euro 1.477.849.000,00.

A questo punto sembra utile dare anche un quadro, in generale, della corrispondenza tra valori dei programmatici di cassa e valori programmatici di competenza per tutte le province considerate quali valori espressi in sede di programmazione, ed anche tra somme effettivamente pagate e impegni assunti quali valori a consuntivo registrati. Si analizzeranno i dati complessivi su tutte le province considerate.

**PATTO DI STABILITA' DELL'ANNO 2005**

**COMPARAZIONE TRA OBIETTIVI PROGRAMMATICI DI CASSA E DI  
COMPETENZA**

Valori assoluti espressi in euro

PROVINCIA	Valori assoluti espressi in euro		
	Obiettivo programmatico di competenza	Obiettivo programmatico di cassa	Rapporto fra programmatico di cassa e competenza
COMO	68.718.000,00	46.926.000,00	68,29%
PAVIA	72.822.000,00	57.602.000,00	79,10%
SONDRIO	62.037.000,00	33.313.000,00	53,70%
TREVISO	105.518.000,00	82.929.000,00	78,59%
VICENZA	119.073.000,00	84.793.000,00	71,21%
VITERBO	34.194.000,00	25.458.000,00	74,45%
AVELLINO	62.964.000,00	38.388.000,00	60,97%
CASERTA	95.370.000,00	72.760.000,00	76,29%
NAPOLI	347.754.000,00	230.788.000,00	66,37%
REGGIO DI CALABRIA	487.099.000,00	59.774.000,00	12,27%
ORISTANO	22.300.000,00	13.907.000,00	62,36%
<b>TOTALE</b>	<b>1.477.849.000,00</b>	<b>746.638.000,00</b>	<b>50,52%</b>

Da questa prima tabella si nota che il valore del programmatico di cassa rappresenta, in media, circa il 50 per cento del programmatico di competenza con un valore minimo di circa 12 per cento ad un valore massimo del 79 per cento circa. Anche se bisogna rilevare che la percentuale anzidetta, escludendo il valore del 12 per cento si mantiene ben al di sopra del 50 per cento.

Abbiamo peraltro cercato di comprendere il perché di un dato così ridotto nel valore (12,27 per cento) e la spiegazione non può essere altra che connessa alle spese in conto capitale, ossia alla programmazione di investimenti che è stato possibile realizzare nel corso dell'anno<sup>12</sup> dal momento che gli impegni effettivi a fine anno sono risultati di molto inferiori (94.430.000 euro invece 487.099.000 euro).

Tale connotazione, che per la provincia di Reggio Calabria assume valore marcato, potrebbe essere presente e avere effetti in misura contenuta anche per altre province.

<sup>12</sup> Tale ipotesi ci è stata confermata, per le vie brevi, da funzionari della provincia a cui è stata chiesta una conferma.



Del resto quanto detto in precedenza comporta riflessi anche nella gestione di cassa in quanto, in genere, l'investimento non induce significativi esborsi di cassa nello stesso anno in cui viene impegnata la relativa somma per il fatto che i pagamenti seguono lo stato di avanzamento dei lavori.

Sulla base di quanto detto si spiega il dato molto contenuto del 12,27 per cento registrato per la provincia di Reggio Calabria.

Ma gli stessi valori di cassa possono subire oscillazioni, indipendentemente dalla realizzazione di nuovi investimenti, quando i lavori di opere pubbliche avviati nel passato giungono a maturazione per stati di avanzamento dei lavori inducendo conseguenti pagamenti; tali circostanze sono, talvolta, non facili da prevedere e controllare in sede di programmazione nei precisi effetti contabili e finanziari.

Pertanto, con tali precisazioni si può illustrare quest'altra tabella che espone la comparazione fra pagamenti e impegni di competenza.

**PATTO DI STABILITA' DELL'ANNO 2005**

**COMPARAZIONE TRA PAGAMENTI E IMPEGNI**

**Valori assoluti espressi in euro**

PROVINCIA			
	Impegni	Pagamenti	Rapporto fra pagamenti ed impegni
COMO	84.319.000,00	61.903.000,00	73,42%
PAVIA	69.078.000,00	65.708.000,00	95,12%
SONDRIO	43.033.000,00	53.386.000,00	124,06%
TREVISO	134.290.000,00	162.406.000,00	120,94%
VICENZA	208.880.000,00	99.661.000,00	47,71%
VITERBO	39.368.000,00	32.251.000,00	81,92%
AVELLINO	76.546.000,00	68.613.000,00	89,64%
CASERTA	143.462.000,00	113.889.000,00	79,39%
NAPOLI	396.210.000,00	309.547.000,00	78,13%
REGGIO DI CALABRIA	94.430.000,00	86.678.000,00	91,79%
ORISTANO	21.558.000,00	19.036.000,00	88,30%
<b>TOTALE</b>	<b>1.311.174.000,00</b>	<b>1.073.078.000,00</b>	<b>81,84%</b>

Questa seconda tabella fornisce, invece, il confronto tra pagamenti ed impegni a fine esercizio, ove possiamo notare che il valore percentuale fra pagamenti e impegni è di circa l'82 per cento.

Peraltro in due casi il valore di cassa si presenta percentualmente di molto superiore al valore della competenza in quanto raggiunge valori pari al 120,94 e al 124,06 per cento.

Il valore tendenziale rimane comune attestato fra il 70 ed il 90 per cento con una punta minima di molto inferiore, pari al 47,71 per cento.

Pertanto, ciò che sinteticamente si rileva confrontando i dati delle due tabelle è che:

- in termini di competenza, le oscillazioni fra impegni assunti e impegni programmati (1.311.174.000,00 euro e 1.477.849.000,00 euro) sono di lieve entità e peraltro gli impegni assunti sono inferiori a quelli programmati;
- diversamente in termini di cassa, i pagamenti eseguiti rispetto a quelli programmati (1.073.078.000,00 euro rispetto a 746.638.000,00 euro) si presentano in notevole aumento.

Ma il dato che emerge è che il rapporto tra pagamenti ed impegni viene previsto in sede di programmazione delle province considerate pari al 78,08 per cento circa per poi registrare un valore effettivo del 79,37 per cento.

### 7.3 I dati delle province in termini di valori pro-capite

Si ritiene utile descrivere anche alcuni dati espressi in termini di valori pro-capite delle province, cominciando dai dati di competenza.

## PATTO DI STABILITA' ANNO 2005

### Valori medi pro capite

PROVINCIA	Sigla Provincia	Popolazione Istat anno 2003	DATI DI COMPETENZA		
			Obiettivo programmatico 2005	Impegni	Differenza
COMO	CO	551.655	124,57	152,85	- 28,28
PAVIA	PV	504.761	144,27	136,85	7,42
SONDRIO	SO	178.393	347,75	241,23	106,53
TREVISO	TV	824.500	127,98	162,87	- 34,90
VICENZA	VI	819.297	145,34	254,95	- 109,61
VITERBO	VT	295.702	115,64	133,13	- 17,50
AVELLINO	AV	436.051	144,40	175,54	- 31,15
CASERTA	CE	868.517	109,81	165,18	- 55,37
NAPOLI	NA	3.085.447	112,71	128,41	- 15,70
REGGIO DI CALABRIA	RC	565.262	861,72	167,06	694,67
ORISTANO	OR	153.392	145,38	140,54	4,84
<b>TOTALE</b>		<b>8.282.977</b>	<b>2.379,56</b>	<b>1.858,62</b>	<b>520,94</b>

e, poi con i dati di cassa:

### PATTO DI STABILITA' ANNO 2005

#### Valori medi pro capite

PROVINCIA	Sigla Provincia	Popolazione istat anno 2003	DATI DI CASSA		
			Obiettivo programmatico 2005	Pagamenti	Differenza
COMO	CO	551.655	85,06	112,21	- 27,15
PAVIA	PV	504.761	114,12	130,18	- 16,06
SONDRIO	SO	178.393	186,74	299,26	- 112,52
TREVISO	TV	824.500	100,58	196,98	- 96,39
VICENZA	VI	819.297	103,49	121,64	- 18,15
VITERBO	VT	295.702	86,09	109,07	- 22,97
AVELLINO	AV	436.051	88,04	157,35	- 69,32
CASERTA	CE	868.517	83,77	131,13	- 47,36
NAPOLI	NA	3.085.447	74,80	100,32	- 25,53
REGGIO DI CALABRIA.	RC	565.262	105,75	153,34	- 47,60
ORISTANO	OR	153.392	90,66	124,10	- 33,44
<b>TOTALE</b>		<b>8.282.977</b>	<b>1.119,11</b>	<b>1.635,58</b>	<b>- 516,47</b>

Ovviamente anche nella lettura di questi dati si tenga conto delle osservazioni formulate in relazione alla dinamica dei flussi di competenza e di cassa connessi agli investimenti di cui si è già detto nella parte finale del paragrafo precedente.

#### 7.4 I comuni

Anche l'analisi dei dati concernenti i comuni offre lo spunto per alcune osservazioni, cominciando con il fornire il dato complessivo di quelli che non hanno rispettato il patto e che ammontano a 113 unità, ossia il 4,85 per cento di tutti i comuni soggetti al patto nell'anno 2005.

Anche questo dato, sebbene in misura minore rispetto alle province, appare significativo e comunque in crescita rispetto al 2004 nel quale, come si è visto, 94 comuni erano stati interessati per il mancato rispetto.

### *7.5 I dati quantitativi concernenti i comuni*

Se tuttavia, sul piano quantitativo, si vanno a sommare tutti gli esuberanti di spesa rispetto all'obiettivo programmatico di competenza, il totale è di 276.078.000,00 euro (ossia meno di quello fatto registrare dalle province) che diventa di 186.676.000,00 euro avendo riguardo alle componenti positive del saldo di competenza degli stessi comuni che è pari a 89.402.000,00 euro.

I dati di cassa fanno invece registrare un totale di scostamenti pari a 177.604.000,00 (sempre inferiore a quello delle amministrazioni provinciali) che diventa di 161.337.000,00 euro se si sommano algebricamente i saldi positivi che ammontano a 16.267.000,00 euro.

In ogni caso, anche per i comuni le difficoltà sono da rilevare soprattutto nel rispetto del programmatico di cassa per quanto riguarda il numero di enti interessati; infatti solo n. 21 dei 113 (18,58 per cento) comuni hanno rispettato il programmatico di cassa mentre n. 45 (39,82 per cento) enti hanno rispettato il programmatico di competenza.

Si uniscono due prospetti in cui si riassumono i dati quantitativi specifici dei comuni distintamente per valori di competenza e per valori di cassa.

## PATTO DI STABILITA' DELL'ANNO 2005

### ELENCO DEI COMUNI CHE NON SONO RIUSCITI A RISPETTARE I LIMITI PREVISTI

Valori assoluti espressi in euro

	COMUNE	Sigla Provincia	Popolazione istat anno 2003	Fascia demografica	DATI DI COMPETENZA			
					Obiettivo programmatico 2005	Impegnato nel 2005	Differenza	Differenza % su obiettivo progr.
1	BAGNOLO PIEMONTE	CN	5.631	06	3.395.000,00	5.729.000,00	-2.334.000,00	68,75
2	CENTALLO	CN	6.343	06	2.997.000,00	4.306.000,00	-1.309.000,00	43,68
3	RACCONIGI	CN	9.825	06	5.792.000,00	5.440.000,00	352.000,00	
4	BORGOMANERO	NO	19.886	07	19.978.000,00	16.380.000,00	3.598.000,00	
5	VILLADOSSOLA	VB	6.913	06	3.900.000,00	5.115.000,00	-1.215.000,00	31,15
6	CHIUDUNO	BG	5.224	06	5.601.000,00	4.862.000,00	739.000,00	
7	COSTA VOLPINO	BG	8.647	06	4.187.000,00	10.108.000,00	-5.921.000,00	141,41
8	FARA GERA D'ADDA	BG	7.199	06	4.517.000,00	3.168.000,00	1.349.000,00	
9	SERiate	BG	21.221	08	12.163.000,00	14.769.000,00	-2.606.000,00	21,43
10	CARPENEDOLO	BS	10.871	07	5.917.000,00	5.909.000,00	8.000,00	
11	QUINZANO D'OGLIO	BS	6.007	06	7.888.000,00	4.529.000,00	3.359.000,00	
12	MARCARIA	MN	7.056	06	4.325.000,00	5.794.000,00	-1.469.000,00	33,97
13	MARMIROLO	MN	7.317	06	5.967.000,00	5.240.000,00	727.000,00	
14	MOTTA VISCONTI	MI	6.570	06	3.863.000,00	6.861.000,00	-2.998.000,00	77,61
15	POZZUOLO MARTESANA	MI	7.474	06	4.002.000,00	3.966.000,00	36.000,00	
16	COSIO VALTELLINO	SO	5.187	06	3.547.000,00	3.685.000,00	-138.000,00	3,89
17	ANGERA	VA	5.615	06	3.797.000,00	4.200.000,00	-403.000,00	10,61
18	ORIGGIO	VA	6.614	06	6.082.000,00	5.712.000,00	370.000,00	
19	COLICO	LC	6.545	06	4.682.000,00	5.898.000,00	-1.216.000,00	25,97
20	LECCO	LC	46.196	08	47.519.000,00	38.366.000,00	9.153.000,00	
21	SANT'ANGELO LODIGIANO	LO	12.532	07	6.689.000,00	9.610.000,00	-2.921.000,00	43,67
22	CODEVIGO	PD	5.771	06	4.537.000,00	3.718.000,00	819.000,00	
23	CONSELVE	PD	9.279	06	5.462.000,00	8.137.000,00	-2.675.000,00	48,97
24	DUE CARRARE	PD	8.357	06	6.125.000,00	4.528.000,00	1.597.000,00	
25	SAONARA	PD	9.278	06	4.403.000,00	4.277.000,00	126.000,00	
26	VIGODARZERE	PD	12.127	07	4.430.000,00	9.480.000,00	-5.050.000,00	114,00
27	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	PD	5.036	06	2.404.000,00	2.437.000,00	-33.000,00	1,37
28	LENDINARA	RO	12.124	07	8.295.000,00	6.678.000,00	1.617.000,00	
29	PORTO TOLLE	RO	10.485	07	8.079.000,00	11.438.000,00	-3.359.000,00	41,58
30	MOTTA DI LIVENZA	TV	9.965	06	8.672.000,00	6.357.000,00	2.315.000,00	

# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

31	PEDEROBBA	TV	7.231	06	4.247.000,00	4.876.000,00	-629.000,00	14,81
32	PIEVE DI SOLIGO	TV	11.307	07	9.869.000,00	13.309.000,00	-3.440.000,00	34,86
33	QUINTO DI TREVISO	TV	9.366	06	4.626.000,00	6.057.000,00	-1.431.000,00	30,93
34	SPRESIANO	TV	9.971	06	4.527.000,00	9.148.000,00	-4.621.000,00	102,08
35	SUSEGANA	TV	11.193	07	5.631.000,00	5.347.000,00	284.000,00	
36	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	9.119	06	6.311.000,00	5.945.000,00	366.000,00	
37	CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	9.361	06	4.645.000,00	6.176.000,00	-1.531.000,00	32,96
38	CAVALLINO-TREPORTI	VE	12.176	07	20.650.000,00	13.467.000,00	7.183.000,00	
39	FIESSO D'ARTICO	VE	6.349	06	3.679.000,00	3.971.000,00	-292.000,00	7,94
40	PIANIGA	VE	9.461	06	6.293.000,00	6.768.000,00	-475.000,00	7,55
41	ALBAREDO D'ADIGE	VR	5.053	06	2.963.000,00	3.664.000,00	-701.000,00	23,66
42	BUSSOLENGO	VR	18.046	07	11.913.000,00	16.666.000,00	-4.753.000,00	39,90
43	CEREA	VR	15.366	07	11.425.000,00	16.671.000,00	-5.246.000,00	45,92
44	LAVAGNO	VR	6.109	06	3.079.000,00	5.836.000,00	-2.757.000,00	89,54
45	OPPEANO	VR	7.915	06	4.564.000,00	10.430.000,00	-5.866.000,00	128,53
46	PESCANTINA	VR	13.504	07	14.466.000,00	8.827.000,00	5.639.000,00	
47	ZEVIO	VR	12.742	07	5.776.000,00	10.234.000,00	-4.458.000,00	77,18
48	BASSANO DEL GRAPPA	VI	41.142	08	49.677.000,00	41.248.000,00	8.429.000,00	
49	COSTABISSARA	VI	5.881	06	3.699.000,00	5.044.000,00	-1.345.000,00	36,36
50	MONTICELLO CONTE OTTO	VI	9.008	06	5.701.000,00	5.218.000,00	483.000,00	
51	TORREBELVICINO	VI	5.711	06	3.992.000,00	3.727.000,00	265.000,00	
52	VILLAVERLA	VI	5.724	06	4.329.000,00	2.709.000,00	1.620.000,00	
53	CREPELLANO	BO	8.396	06	8.222.000,00	6.147.000,00	2.075.000,00	
54	CENTO	FE	30.496	08	22.893.000,00	22.107.000,00	786.000,00	
55	PASSIGNANO SUL TRASIMENO	PG	5.244	06	3.465.000,00	5.237.000,00	-1.772.000,00	51,14
56	AMELIA	TR	11.553	07	6.660.000,00	14.406.000,00	-7.746.000,00	116,31
57	AQUINO	FR	5.378	06	1.709.000,00	1.869.000,00	-160.000,00	9,36
58	APRILIA	LT	60.838	09	28.340.000,00	30.676.000,00	-2.336.000,00	8,24
59	FONDI	LT	34.493	08	25.131.000,00	39.227.000,00	-14.096.000,00	56,09

# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

60	LATINA	LT	110.025	10	103.609.000,00	192.267.000,00	-88.658.000,00	85,57
61	MONTE SAN BIAGIO	LT	6.073	06	2.482.000,00	5.233.000,00	-2.751.000,00	110,84
62	CITTADUCALE	RI	6.674	06	4.488.000,00	8.818.000,00	-4.330.000,00	96,48
63	LARIANO	RM	10.846	07	5.682.000,00	8.384.000,00	-2.702.000,00	47,55
64	ROCCA PRIORA	RM	10.764	07	6.977.000,00	7.164.000,00	-187.000,00	2,68
65	SACROFANO	RM	6.239	06	4.208.000,00	9.130.000,00	-4.922.000,00	116,97
66	SUBIACO	RM	9.179	06	10.362.000,00	10.557.000,00	-195.000,00	1,88
67	CAPRAROLA	VT	5.263	06	3.074.000,00	2.336.000,00	738.000,00	
68	FABRICA DI ROMA	VT	7.005	06	4.277.000,00	4.451.000,00	-174.000,00	4,07
69	TUSCANIA	VT	7.763	06	3.508.000,00	4.569.000,00	-1.061.000,00	30,25
70	SAN GIOVANNI TEATINO	CH	10.423	07	8.271.000,00	21.864.000,00	-13.593.000,00	164,35
71	PRATOLA PELIGNA	AQ	7.894	06	4.369.000,00	2.685.000,00	1.684.000,00	
72	CEPAGATTI	PE	9.509	06	5.148.000,00	10.250.000,00	-5.102.000,00	99,11
73	BOIANO	CB	8.316	06	3.598.000,00	4.426.000,00	-828.000,00	23,01
74	AGNONE	IS	5.752	06	6.473.000,00	6.733.000,00	-260.000,00	4,02
75	ARIENZO	CE	5.183	06	5.759.000,00	3.073.000,00	2.686.000,00	
76	CARINARO	CE	6.690	06	3.178.000,00	1.893.000,00	1.285.000,00	
77	CASAPULLA	CE	8.213	06	3.688.000,00	4.750.000,00	-1.062.000,00	28,80
78	CURTI	CE	7.027	06	3.077.000,00	3.153.000,00	-76.000,00	2,47
79	FRIGNANO	CE	8.535	06	4.437.000,00	4.189.000,00	248.000,00	
80	GRAZZANISE	CE	6.797	06	2.627.000,00	1.920.000,00	707.000,00	
81	GRICIGNANO DI AVERSA	CE	9.073	06	4.466.000,00	4.184.000,00	282.000,00	
82	PIGNATARO MAGGIORE	CE	6.560	06	2.560.000,00	2.376.000,00	184.000,00	
83	VITULAZIO	CE	5.530	06	3.777.000,00	7.409.000,00	-3.632.000,00	96,16
84	FRATTAMINORE	NA	15.874	07	15.361.000,00	7.400.000,00	7.961.000,00	
85	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	10.389	07	3.349.000,00	4.244.000,00	-895.000,00	26,72
86	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	25.272	08	10.579.000,00	10.650.000,00	-71.000,00	0,67
87	PADULA	SA	5.507	06	3.147.000,00	3.101.000,00	46.000,00	
88	ROCCADASPIDE	SA	7.502	06	3.743.000,00	3.827.000,00	-84.000,00	2,24
89	SANT'EGIDIO DEL MONTE	SA	8.531	06	4.081.000,00	8.036.000,00	-3.955.000,00	96,91

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

	ALBINO							
90	BITETTO	BA	10.264	07	3.416.000,00	3.800.000,00	-384.000,00	11,24
91	BITONTO	BA	56.351	08	25.112.000,00	39.328.000,00	-14.216.000,00	56,61
92	PALO DEL COLLE	BA	21.177	08	7.501.000,00	5.031.000,00	2.470.000,00	
93	VALENZANO	BA	17.682	07	8.206.000,00	12.212.000,00	-4.006.000,00	48,82
94	CISTERNINO	BR	12.039	07	4.391.000,00	4.947.000,00	-556.000,00	12,66
95	FRANCAVILLA FONTANA	BR	36.246	08	20.848.000,00	24.911.000,00	-4.063.000,00	19,49
96	ORIA	BR	15.177	07	9.098.000,00	5.531.000,00	3.567.000,00	
97	GALLIPOLI	LE	20.461	08	15.246.000,00	18.018.000,00	-2.772.000,00	18,18
98	MATINO	LE	11.672	07	5.237.000,00	4.992.000,00	245.000,00	
99	CASTROLIBERO	CS	10.157	07	4.834.000,00	4.558.000,00	276.000,00	
100	TORTORA	CS	6.037	06	5.887.000,00	5.763.000,00	124.000,00	
101	SOMMATINO	CL	7.636	06	2.365.000,00	2.455.000,00	-90.000,00	3,81
102	SANTA VENERINA	CT	8.005	06	4.304.000,00	3.517.000,00	787.000,00	
103	BALESTRATE	PA	5.821	06	2.495.000,00	3.261.000,00	-766.000,00	30,70
104	CERDA	PA	5.345	06	2.730.000,00	2.667.000,00	63.000,00	
105	CINISI	PA	10.702	07	6.316.000,00	7.559.000,00	-1.243.000,00	19,68
106	CAMPOBELLO DI MAZARA	TP	10.956	07	7.294.000,00	3.552.000,00	3.742.000,00	
107	MAZARA DEL VALLO	TP	51.164	08	26.095.000,00	27.762.000,00	-1.667.000,00	6,39
108	PACECO	TP	11.042	07	4.706.000,00	5.599.000,00	-893.000,00	18,98
109	TRAPANI	TP	68.335	09	54.573.000,00	62.113.000,00	-7.540.000,00	13,82
110	MARACALAGONIS	CA	6.868	06	4.163.000,00	4.620.000,00	-457.000,00	10,98
111	SANT'ANTIOCO	CA	11.753	07	8.281.000,00	13.866.000,00	-5.585.000,00	67,44
112	SARROCH	CA	5.276	06	4.955.000,00	4.884.000,00	71.000,00	
113	PARTINICO	PA	31.548	08	20.078.000,00	11.137.000,00	8.941.000,00	
	<b>TOTALE<sup>13</sup></b>		<b>1.509.550</b>		<b>1.016.183.000,00</b>	<b>1.202.859.000,00</b>	<b>-186.676.000,00</b>	<b>18,37</b>
	<b>TOTALE VALORI POSITIVI</b>						<b>89.402.000,00</b>	
	<b>TOTALE VALORI NEGATIVI</b>						<b>-276.078.000,00</b>	<b>27,17</b>

<sup>13</sup> Con la voce "TOTALE" si rappresenta, per quanto riguarda le differenze, il totale algebrico dei valori positivi e negativi.



**PATTO DI STABILITA' DELL'ANNO 2005**

**ELENCO DEI COMUNI CHE NON SONO RIUSCITI A RISPETTARE I LIMITI PREVISTI**

Valori assoluti espressi in euro

	COMUNE	Provincia	Popolazione Istat anno 2003	Fascia	DATI DI CASSA			
					Obiettivo programmatico 2005	Pagamenti nel 2005	Differenza	Differenza % su obiettivo progr.
1	BAGNOLO PIEMONTE	CN	5.631	06	3.304.000,00	4.187.000,00	-883.000,00	26,73
2	CENTALLO	CN	6.343	06	2.909.000,00	3.012.000,00	-103.000,00	3,54
3	RACCONIGI	CN	9.825	06	4.657.000,00	5.604.000,00	-947.000,00	20,33
4	BORGOMANERO	NO	19.886	07	10.573.000,00	16.138.000,00	-5.565.000,00	52,63
5	VILLADOSSOLA	VB	6.913	06	3.893.000,00	5.349.000,00	-1.456.000,00	37,40
6	CHIUDUNO	BG	5.224	06	3.892.000,00	4.581.000,00	-689.000,00	17,70
7	COSTA VOLPINO	BG	8.647	06	3.586.000,00	5.627.000,00	-2.041.000,00	56,92
8	FARA GERA D'ADDA	BG	7.199	06	3.976.000,00	5.139.000,00	-1.163.000,00	29,25
9	SERiate	BG	21.221	08	11.133.000,00	12.722.000,00	-1.589.000,00	14,27
10	CARPENEDOLO	BS	10.871	07	5.001.000,00	7.143.000,00	-2.142.000,00	42,83
11	QUINZANO D'OGGIO	BS	6.007	06	3.022.000,00	4.317.000,00	-1.295.000,00	42,85
12	MARCARIA	MN	7.056	06	4.360.000,00	6.245.000,00	-1.885.000,00	43,23
13	MARMIROLO	MN	7.317	06	5.112.000,00	6.829.000,00	-1.717.000,00	33,59
14	MOTTA VISCONTI	MI	6.570	06	4.002.000,00	3.541.000,00	461.000,00	
15	POZZUOLO MARTESANA	MI	7.474	06	3.069.000,00	3.978.000,00	-909.000,00	29,62
16	COSIO VALTELLINO	SO	5.187	06	3.826.000,00	3.001.000,00	825.000,00	
17	ANGERA	VA	5.615	06	3.914.000,00	5.858.000,00	-1.944.000,00	49,67
18	ORIGGIO	VA	6.614	06	5.651.000,00	7.763.000,00	-2.112.000,00	37,37
19	COLICO	LC	6.545	06	4.777.000,00	8.082.000,00	-3.305.000,00	69,19
20	LECCO	LC	46.196	08	35.024.000,00	42.863.000,00	-7.839.000,00	22,38
21	SANT'ANGELO LODIGIANO	LO	12.532	07	6.750.000,00	6.456.000,00	294.000,00	
22	CODEVIGO	PD	5.771	06	2.751.000,00	3.924.000,00	-1.173.000,00	42,64

# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

23	CONSELVE	PD	9.279	06	4.593.000,00	4.936.000,00	-343.000,00	7,47
24	DUE CARRARE	PD	8.357	06	3.670.000,00	5.004.000,00	-1.334.000,00	36,35
25	SAONARA	PD	9.278	06	3.655.000,00	5.167.000,00	-1.512.000,00	41,37
26	VIGODARZERE	PD	12.127	07	4.026.000,00	4.888.000,00	-862.000,00	21,41
27	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	PD	5.036	06	1.798.000,00	2.483.000,00	-685.000,00	38,10
28	LENDINARA	RO	12.124	07	6.896.000,00	8.668.000,00	-1.772.000,00	25,70
29	PORTO TOLLE	RO	10.485	07	7.803.000,00	10.603.000,00	-2.800.000,00	35,88
30	MOTTA DI LIVENZA	TV	9.965	06	5.764.000,00	7.207.000,00	-1.443.000,00	25,03
31	PEDEROBBA	TV	7.231	06	4.076.000,00	5.753.000,00	-1.677.000,00	41,14
32	PIEVE DI SOLIGO	TV	11.307	07	5.583.000,00	6.952.000,00	-1.369.000,00	24,52
33	QUINTO DI TREVISO	TV	9.366	06	3.635.000,00	5.031.000,00	-1.396.000,00	38,40
34	SPRESIANO	TV	9.971	06	5.010.000,00	4.523.000,00	487.000,00	
35	SUSEGANA	TV	11.193	07	4.859.000,00	7.158.000,00	-2.299.000,00	47,31
36	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	9.119	06	5.552.000,00	7.264.000,00	-1.712.000,00	30,84
37	CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	9.361	06	4.153.000,00	5.299.000,00	-1.146.000,00	27,59
38	CAVALLINO-TREPORTI	VE	12.176	07	7.389.000,00	15.444.000,00	-8.055.000,00	109,01
39	FIESSO D'ARTICO	VE	6.349	06	2.456.000,00	4.872.000,00	-2.416.000,00	98,37
40	PIANIGA	VE	9.461	06	4.869.000,00	5.833.000,00	-964.000,00	19,80
41	ALBAREDO D'ADIGE	VR	5.053	06	2.759.000,00	2.508.000,00	251.000,00	
42	BUSSOLENGO	VR	18.046	07	13.282.000,00	13.193.000,00	89.000,00	
43	CEREA	VR	15.366	07	10.949.000,00	10.914.000,00	35.000,00	
44	LAVAGNO	VR	6.109	06	2.645.000,00	3.662.000,00	-1.017.000,00	38,45
45	OPPEANO	VR	7.915	06	4.191.000,00	9.058.000,00	-4.867.000,00	116,13
46	PESCANTINA	VR	13.504	07	11.840.000,00	13.991.000,00	-2.151.000,00	18,17
47	ZEVIO	VR	12.742	07	4.758.000,00	5.894.000,00	-1.136.000,00	23,88
48	BASSANO DEL GRAPPA	VI	41.142	08	32.003.000,00	42.057.000,00	-10.054.000,00	31,42
49	COSTABISSARA	VI	5.881	06	3.590.000,00	6.596.000,00	-3.006.000,00	83,73
50	MONTICELLO CONTE OTTO	VI	9.008	06	4.428.000,00	5.007.000,00	-579.000,00	13,08
51	TORREBELVICINO	VI	5.711	06	3.613.000,00	5.796.000,00	-2.183.000,00	60,42
52	VILLAVERLA	VI	5.724	06	3.454.000,00	4.681.000,00	-1.227.000,00	35,52

# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

53	CREPELLANO	BO	8.396	06	6.087.000,00	7.511.000,00	-1.424.000,00	23,39
54	CENTO	FE	30.496	08	19.585.000,00	26.751.000,00	-7.166.000,00	36,59
55	PASSIGNANO SUL TRASIMENO	PG	5.244	06	3.341.000,00	3.777.000,00	-436.000,00	13,05
56	AMELIA	TR	11.553	07	6.317.000,00	6.277.000,00	40.000,00	
57	AQUINO	FR	5.378	06	1.657.000,00	1.723.000,00	-66.000,00	3,98
58	APRILIA	LT	60.838	09	28.340.000,00	23.721.000,00	4.619.000,00	
59	FONDI	LT	34.493	08	15.826.000,00	26.332.000,00	-10.506.000,00	66,38
60	LATINA	LT	110.025	10	83.778.000,00	86.991.000,00	-3.213.000,00	3,84
61	MONTE SAN BIAGIO	LT	6.073	06	2.422.000,00	2.277.000,00	145.000,00	
62	CITTADUCALE	RI	6.674	06	4.935.000,00	4.975.000,00	-40.000,00	0,81
63	LARIANO	RM	10.846	07	5.442.000,00	5.393.000,00	49.000,00	
64	ROCCA PRIORA	RM	10.764	07	5.607.000,00	6.537.000,00	-930.000,00	16,59
65	SACROFANO	RM	6.239	06	3.549.000,00	5.561.000,00	-2.012.000,00	56,69
66	SUBIACO	RM	9.179	06	6.040.000,00	6.989.000,00	-949.000,00	15,71
67	CAPRAROLA	VT	5.263	06	3.093.000,00	3.714.000,00	-621.000,00	20,08
68	FABRICA DI ROMA	VT	7.005	06	2.885.000,00	3.976.000,00	-1.091.000,00	37,82
69	TUSCANIA	VT	7.763	06	3.381.000,00	4.191.000,00	-810.000,00	23,96
70	SAN GIOVANNI TEATINO	CH	10.423	07	7.531.000,00	9.647.000,00	-2.116.000,00	28,10
71	PRATOLA PELIGNA	AQ	7.894	06	3.333.000,00	4.965.000,00	-1.632.000,00	48,96
72	CEPAGATTI	PE	9.509	06	4.985.000,00	3.607.000,00	1.378.000,00	
73	BOIANO	CB	8.316	06	3.613.000,00	3.913.000,00	-300.000,00	8,30
74	AGNONE	IS	5.752	06	4.652.000,00	3.320.000,00	1.332.000,00	
75	ARIENZO	CE	5.183	06	2.182.000,00	3.178.000,00	-996.000,00	45,65
76	CARINARO	CE	6.690	06	2.433.000,00	3.541.000,00	-1.108.000,00	45,54
77	CASAPULLA	CE	8.213	06	2.669.000,00	4.008.000,00	-1.339.000,00	50,17
78	CURTI	CE	7.027	06	1.972.000,00	3.331.000,00	-1.359.000,00	68,91
79	FRIGNANO	CE	8.535	06	2.227.000,00	3.660.000,00	-1.433.000,00	64,35
80	GRAZZANISE	CE	6.797	06	2.019.000,00	2.303.000,00	-284.000,00	14,07
81	GRICIGNANO DI AVERSA	CE	9.073	06	3.529.000,00	4.567.000,00	-1.038.000,00	29,41
82	PIGNATARO MAGGIORE	CE	6.560	06	2.462.000,00	2.818.000,00	-356.000,00	14,46

# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

83	VITULAZIO	CE	5.530	06	2.783.000,00	3.687.000,00	-904.000,00	32,48
84	FRATTAMINORE	NA	15.874	07	5.641.000,00	7.105.000,00	-1.464.000,00	25,95
85	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	10.389	07	3.177.000,00	4.239.000,00	-1.062.000,00	33,43
86	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	25.272	08	9.353.000,00	10.342.000,00	-989.000,00	10,57
87	PADULA	SA	5.507	06	2.694.000,00	3.078.000,00	-384.000,00	14,25
88	ROCCADASPIDE	SA	7.502	06	3.187.000,00	4.133.000,00	-946.000,00	29,68
89	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	8.531	06	3.874.000,00	3.366.000,00	508.000,00	
90	BITETTO	BA	10.264	07	3.556.000,00	3.331.000,00	225.000,00	
91	BITONTO	BA	56.351	08	25.609.000,00	22.921.000,00	2.688.000,00	
92	PALO DEL COLLE	BA	21.177	08	5.335.000,00	6.263.000,00	-928.000,00	17,39
93	VALENZANO	BA	17.682	07	6.115.000,00	7.226.000,00	-1.111.000,00	18,17
94	CISTERNINO	BR	12.039	07	4.736.000,00	4.115.000,00	621.000,00	
95	FRANCAVILLA FONTANA	BR	36.246	08	16.937.000,00	16.496.000,00	441.000,00	
96	ORIA	BR	15.177	07	5.325.000,00	7.886.000,00	-2.561.000,00	48,09
97	GALLIPOLI	LE	20.461	08	13.224.000,00	15.189.000,00	-1.965.000,00	14,86
98	MATINO	LE	11.672	07	3.650.000,00	3.901.000,00	-251.000,00	6,88
99	CASTROLIBERO	CS	10.157	07	3.241.000,00	5.194.000,00	-1.953.000,00	60,26
100	TORTORA	CS	6.037	06	3.479.000,00	4.980.000,00	-1.501.000,00	43,14
101	SOMMATINO	CL	7.636	06	2.414.000,00	2.269.000,00	145.000,00	
102	SANTA VENERINA	CT	8.005	06	3.264.000,00	4.251.000,00	-987.000,00	30,24
103	BALESTRATE	PA	5.821	06	3.169.000,00	2.068.000,00	1.101.000,00	
104	CERDA	PA	5.345	06	2.953.000,00	3.313.000,00	-360.000,00	12,19
105	CINISI	PA	10.702	07	4.550.000,00	6.508.000,00	-1.958.000,00	43,03
106	CAMPOBELLO DI MAZARA	TP	10.956	07	5.849.000,00	6.113.000,00	-264.000,00	4,51
107	MAZARA DEL VALLO	TP	51.164	08	19.421.000,00	18.888.000,00	533.000,00	
108	PACECO	TP	11.042	07	3.458.000,00	6.449.000,00	-2.991.000,00	86,50
109	TRAPANI	TP	68.335	09	34.649.000,00	46.084.000,00	-11.435.000,00	33,00
110	MARACALAGONIS	CA	6.868	06	1.471.000,00	4.169.000,00	-2.698.000,00	183,41
111	SANT'ANTIOCO	CA	11.753	07	6.892.000,00	7.481.000,00	-589.000,00	8,55

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

112	SARROCH	CA	5.276	06	3.889.000,00	5.149.000,00	-1.260.000,00	32,40
113	PARTINICO	PA	31.548	8	15.121.000,00	16.177.000,00	-1.056.000,00	6,98
<b>TOTALE<sup>14</sup></b>			<b>1.509.550</b>		<b>793.389.000,00</b>	<b>954.726.000,00</b>	<b>-161.337.000,00</b>	<b>20,34</b>
<b>TOTALE VALORI POSITIVI</b>							<b>16.267.000,00</b>	
<b>TOTALE VALORI NEGATIVI</b>							<b>-177.604.000,00</b>	<b>22,39</b>

<sup>14</sup> Con la voce "TOTALE" si rappresenta, per quanto riguarda le differenze, il totale algebrico dei valori positivi e negativi.

Dopo aver illustrato tali tabelle sembra utile andare a confrontare i dati – come già fatto per le amministrazioni provinciali – degli obiettivi programmatici di cassa e competenza nonché confrontare i dati dei valori impegnati e valori pagati. Ciò verrà fatto solo per valori complessivi e non anche per singolo ente considerato il rilevante numero dei comuni interessati.

**PATTO DI STABILITA' DELL'ANNO 2005**

**COMPARAZIONE TRA OBIETTIVI PROGRAMMATICI DI CASSA E DI  
COMPETENZA**

**Valori assoluti espressi in euro**

<b>COMUNI COMPLESSIVAMENTE CONSIDERATI</b>			
	<b>Obiettivo programmatico di competenza</b>	<b>Obiettivo programmatico di cassa</b>	<b>Rapporto fra cassa e competenza in termini percentuali</b>
	<b>1.016.183.000,00</b>	<b>793.389.000,00</b>	<b>78,08 %</b>

**PATTO DI STABILITA' DELL'ANNO 2005**

**COMPARAZIONE TRA PAGAMENTI E IMPEGNI**

**Valori assoluti espressi in euro**

<b>COMUNI COMPLESSIVAMENTE CONSIDERATI</b>			
	<b>Impegni</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>Rapporto fra pagamenti ed impegni in termini percentuali</b>
	<b>1.202.859.000,00</b>	<b>954.726.000,00</b>	<b>79,37%</b>

Questi dati mettono in evidenza che sia in competenza sia in cassa i valori effettivi registrati sono stati superiori a quelli dei rispettivi programmatici, peraltro in misura piuttosto corrispondente considerato che gli impegni risultano superiori al programmatico di competenza del 18,37 per cento mentre i pagamenti risultano superiori al programmatico di cassa del 20,34 per cento.

Da ciò consegue anche che il rapporto fra programmatico di cassa e programmatico di competenza non subisce oscillazioni significative rispetto al rapporto fra pagamenti ed impegni, passando dal 78,08 al 79,37 per cento.

*7.6 I dati quantitativi espressi in relazione alla popolazione*

Si vanno ora ad analizzare i dati dei comuni in relazione alla popolazione residente, ossia espressi in valori pro-capite .

**PATTO DI STABILITA' 2005**  
**COMUNI CHE NON SONO RIUSCITI A RISPETTARE IL LIMITE**  
**Valori assoluti espressi in euro**

DATI DI COMPETENZA		DATI DI CASSA	
media pro-capite obiettivo programmatico	media pro-capite impegni	media pro-capite obiettivo programmatico	media pro-capite impegni
687,54	813,84	536,80	645,96

Possiamo osservare che la media aritmetica del valore pro-capite dell'obiettivo programmatico di competenza dei 112 comuni è stata di 687,54 euro mentre la media del pro-capite dell'impegno assunto è pari a 813,84.

In termini di cassa, la media pro-capite dell'obiettivo programmatico è stata di 536,80 mentre i pagamenti effettivi sono stati di 645,96.

*7.7 I dati dei comuni per classe demografica e per regione.*

Si è voluto condurre un approfondimento anche considerando i totali di fascia demografica<sup>15</sup>, da cui si evince che dei 113 comuni:

- n. 69 comuni appartengono alla sesta classe demografica, pari al 61,06 per cento del totale;

<sup>15</sup> Anche se può apparire pleonastico, si riporta il concetto di classe demografica per una migliore lettura dei prospetti.

La fascia demografica dei comuni è prevista dall'articolo 156, comma 1 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali ed è la seguente:

- comuni con meno di 500 abitanti (convenzionalmente denominata fascia 1 o prima);
- comuni da 500 a 999 abitanti (convenzionalmente denominata fascia 2 o seconda);
- comuni con popolazione da 1.000 a 1.999 abitanti (convenzionalmente denominata fascia 3 o terza);
- comuni con popolazione da 2.000 a 2.999 abitanti (convenzionalmente denominata fascia 4 o quarta);
- comuni con popolazione da 3.000 a 4.999 abitanti (convenzionalmente denominata fascia 5 o quinta);
- comuni con popolazione da 5.000 a 9.999 abitanti (convenzionalmente denominata fascia 6 o sesta);
- comuni con popolazione da 10.000 a 19.999 abitanti (convenzionalmente denominata fascia 7 o settima);
- comuni con popolazione da 20.000 a 59.999 abitanti (convenzionalmente denominata fascia 8 o ottava);
- comuni con popolazione da 60.000 a 99.999 abitanti (convenzionalmente denominata fascia 9 o nona);
- comuni con popolazione da 100.000 a 249.999 abitanti (convenzionalmente denominata fascia 10 o decima);
- comuni con popolazione da 250.000 a 499.999 abitanti (convenzionalmente denominata fascia 11 o undicesima),
- comuni con popolazione da 500.000 abitanti e oltre. (convenzionalmente denominata fascia 12 o dodicesima).

- n. 29 comuni appartengono alla settima classe demografica, pari al 25,66 per cento del totale;
- n. 12 comuni appartengono alla ottava classe demografica pari al 10,62 per cento del totale;
- n. 2 comuni appartengono alla nona classe demografica (si trascura di riportare la percentuale per l'esiguità del valore);
- n. 1 comune appartiene alla decima classe demografica (si trascura di riportare la percentuale per l'esiguità del valore).

**PATTO DI STABILITA' 2005**  
*raggruppamento per fascia demografica*  
**Valori assoluti espressi in euro**

Numero comuni	Popolazione Istat anno 2003	Fascia demografica	DATI DI CASSA			
			Obiettivo programmatico	Pagamenti	Differenza	Differenza % su obiettivo progr.
69	490.933	6	247.255.000,00	316.085.000,00	-68.830.000,00	-27,84%
29	363.652	7	180.796.000,00	224.844.000,00	-44.048.000,00	-24,36%
12	415.767	8	218.571.000,00	257.001.000,00	-38.430.000,00	-17,58%
2	129.173	9	62.989.000,00	69.805.000,00	-6.816.000,00	-10,82%
1	110.025	10	83.778.000,00	86.991.000,00	-3.213.000,00	-3,84%
<b>113</b>	<b>1.509.550</b>		<b>793.389.000,00</b>	<b>954.726.000,00</b>	<b>-161.337.000,00</b>	

**PATTO DI STABILITA' 2005**  
*raggruppamento per fascia demografica*  
**Valori assoluti espressi in euro**

Numero comuni	Popolazione Istat anno 2003	Fascia demografica	DATI DI COMPETENZA			
			Obiettivo programmatico	Impegni	Differenza	Differenza % su obiettivo progr.
69	490.933	6	305.622.000,00	351.155.000,00	-45.533.000,00	-14,90%
29	363.652	7	241.197.000,00	274.094.000,00	-32.897.000,00	-13,64%
12	415.767	8	282.842.000,00	292.554.000,00	-9.712.000,00	-3,43%
2	129.173	9	82.913.000,00	92.789.000,00	-9.876.000,00	-11,91%
1	110.025	10	103.609.000,00	192.267.000,00	-88.658.000,00	-85,57%
<b>113</b>	<b>1.509.550</b>		<b>1.016.183.000,00</b>	<b>1.202.859.000,00</b>	<b>-186.676.000,00</b>	

Pertanto, da una lettura dei dati, si rileva che le difficoltà maggiori sono avvertite dai comuni che hanno una popolazione che è compresa nella sesta e settima classe demografica.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

Va però anche considerato che le citate classi sono anche quelle che annoverano il maggior numero di comuni fra quelle soggette al patto di stabilità, per cui si riporta anche la distribuzione per classi in modo da fornire un quadro di riferimento più preciso.

Fascia	Numero abitanti per fascia	Popolazione Istat anno 2003	Numero dei comuni
1	da 0 – 499 abitanti	254.713	840
2	da 500 – 999 abitanti	845.930	1.130
3	da 1.000 - 1.999 abitanti	2.418.194	1.650
4	da 2.000 - 2.999 abitanti	2.484.284	1.008
5	da 3.000 - 4.999 abitanti	4.502.078	1.164
6	da 5.000 - 9.999 abitanti	8.237.301	1.175
7	da 10.000 - 19.999 abitanti	8.933.695	653
8	da 20.000 - 59.999 abitanti	12.600.596	383
9	da 60.000 - 99.999 abitanti	4.227.362	55
10	da 100.000 - 249.999 abitanti	4.528.301	31
11	da 250.000 - 499.999 abitanti	1.892.516	6
12	da 500.000 e oltre abitanti	6.963.275	6
	Totale complessivo	57.888.245	8.101

Con tali preliminari informazioni, possiamo riportare di seguiti i valori degli enti che non sono riusciti a rispettare il patto di stabilità con riferimento al totale regionale.

<b>Distribuzione regionale degli esuberanti corredato degli elementi di riferimento.</b>		
<b>Regione</b>		<b>Totale complessivo</b>
Piemonte	Obiettivo programmatico di competenza	36.062.000,00
	Impegni	36.970.000,00
	Esuberanti di competenza	-908.000,00
	Obiettivo programmatico di cassa	25.336.000,00
	Pagamenti	34.290.000,00
	Esuberanti di cassa	-8.954.000,00
Lombardia	Obiettivo programmatico di competenza	130.746.000,00
	Impegni	132.677.000,00
	Esuberanti di competenza	-1.931.000,00
	Obiettivo programmatico di cassa	107.095.000,00
	Pagamenti	134.145.000,00
	Esuberanti di cassa	-27.050.000,00
Veneto	Obiettivo programmatico di competenza	244.469.000,00
	Impegni	262.388.000,00
	Esuberanti di competenza	-17.919.000,00
	Obiettivo programmatico di cassa	186.050.000,00
	Pagamenti	244.366.000,00
	Esuberanti di cassa	-58.316.000,00
Emilia Romagna	Obiettivo programmatico di competenza	31.115.000,00
	Impegni	28.254.000,00
	Esuberanti di competenza	2.861.000,00
	Obiettivo programmatico di cassa	25.672.000,00
	Pagamenti	34.262.000,00
	Esuberanti di cassa	-8.590.000,00
Umbria	Obiettivo programmatico di competenza	10.125.000,00
	Impegni	19.643.000,00
	Esuberanti di competenza	-9.518.000,00
	Obiettivo programmatico di cassa	9.658.000,00
	Pagamenti	10.054.000,00
	Esuberanti di cassa	-396.000,00
Lazio	Obiettivo programmatico di competenza	203.847.000,00
	Impegni	324.681.000,00
	Esuberanti di competenza	-120.834.000,00
	Obiettivo programmatico di cassa	166.955.000,00
	Pagamenti	182.380.000,00
	Esuberanti di cassa	-15.425.000,00

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

Abruzzo	Obiettivo programmatico di competenza	17.788.000,00
	Impegni	34.799.000,00
	Esuberi di competenza	-17.011.000,00
	Obiettivo programmatico di cassa	15.849.000,00
	Pagamenti	18.219.000,00
	Esuberi di cassa	-2.370.000,00
Molise	Obiettivo programmatico di competenza	10.071.000,00
	Impegni	11.159.000,00
	Esuberi di competenza	-1.088.000,00
	Obiettivo programmatico di cassa	8.265.000,00
	Pagamenti	7.233.000,00
	Esuberi di cassa	1.032.000,00
Campania	Obiettivo programmatico di competenza	73.829.000,00
	Impegni	70.205.000,00
	Esuberi di competenza	3.624.000,00
	Obiettivo programmatico di cassa	50.202.000,00
	Pagamenti	63.356.000,00
	Esuberi di cassa	-13.154.000,00
Puglia	Obiettivo programmatico di competenza	99.055.000,00
	Impegni	118.770.000,00
	Esuberi di competenza	-19.715.000,00
	Obiettivo programmatico di cassa	84.487.000,00
	Pagamenti	87.328.000,00
	Esuberi di cassa	-2.841.000,00
Calabria	Obiettivo programmatico di competenza	10.721.000,00
	Impegni	10.321.000,00
	Esuberi di competenza	400.000,00
	Obiettivo programmatico di cassa	6.720.000,00
	Pagamenti	10.174.000,00
	Esuberi di cassa	-3.454.000,00
Sicilia	Obiettivo programmatico di competenza	110.878.000,00
	Impegni	118.485.000,00
	Esuberi di competenza	-7.607.000,00
	Obiettivo programmatico di cassa	79.727.000,00
	Pagamenti	95.943.000,00
	Esuberi di cassa	-16.216.000,00
Sardegna	Obiettivo programmatico di competenza	17.399.000,00
	Impegni	23.370.000,00

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio Consulenza e Studi Finanza Locale

Affari economico - finanziari

	Esuberi di competenza	-5.971.000,00
	Obiettivo programmatico di cassa	12.252.000,00
	Pagamenti	16.799.000,00
	Esuberi di cassa	-4.547.000,00
Obiettivo programmatico di competenza		996.105.000,00
Impegni		1.191.722.000,00
Esuberi di competenza		-195.617.000,00
Obiettivo programmatico di cassa		778.268.000,00
Pagamenti		938.549.000,00
Esuberi di cassa		-160.281.000,00

## 8..Comunità montane e comunità isolate con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

Non è pervenuta alcuna certificazione da parte delle comunità montane per cui vi è da ritenere che tutte le comunità montane abbiano rispettato il patto, mentre per le comunità isolate vale quanto detto in precedenza.

### Conclusioni

Stiamo assistendo, negli ultimi anni, ad un processo di progressivo cambiamento che richiede sempre più alle amministrazioni pubbliche di orientare la propria attività alla soddisfazione delle esigenze del cittadino utente del servizio, conseguendo gli obiettivi prefissati

Le amministrazioni locali devono impostare la loro organizzazione e la loro attività in vista di soddisfare i predetti bisogni mediante la fissazione di obiettivi e risultati che a tale finalità si correlano, con un attenta attività di programmazione e di allocazione di risorse, con la progettazione qualitativa e quantitativa del sistema di erogazione del servizio.

E, senza dubbio, le disposizioni sul patto di stabilità ed, in generale, il pieno rispetto delle regole di bilancio e dei limiti di spesa rappresentano un momento di assoluta importanza per verificare la compatibilità finanziaria delle scelte programmate.

Talvolta, si tratta di vincoli che non è facile conciliare nel sistema di scelte e prospettive degli enti, ma vanno perseguiti con la massima cura e attenzione.

Auspichiamo che questo studio, con il suo piccolo contributo di informazioni, possa fornire qualche ulteriore elemento di conoscenza su una realtà, come quella degli enti locali, complessa e dinamica anche per le varie disposizioni normative che hanno interessato il comparto negli ultimi anni.